



DIALOGO

HIV/AIDS IN AFRICA: IL PREZZO CHE PAGANO LE RAGAZZE

Qualcosa si muove in meglio. Ma non per le ragazze. In Sudafrica le donne che vivono con HIV sono quasi il doppio degli uomini. Il divario di genere aumenta nelle fasce di età più giovani dove l'incidenza di HIV è 4 volte maggiore tra le ragazze rispetto ai coetanei maschi. Una situazione intollerabile che trova le sue ragioni nella povertà, nello status di donne e – soprattutto – nelle violenze a cui sono sottoposte.

TESTO DI / GAVINO MACIOCCO / DIPARTIMENTO DI IGIENE E SANITÀ PUBBLICA, UNIVERSITÀ DI FIRENZE

Lo scorso 1° dicembre – Giornata mondiale HIV/AIDS – è stata l'occasione per venire a conoscenza dei più recenti dati epidemiologici internazionali e nazionali. La situazione globale – vedi Rapporto UNAIDS 2019¹ – è, in generale, in progressivo miglioramento sia riguardo alle nuove infezioni da HIV, il cui picco fu raggiunto alla fine degli anni '90 del secolo scorso (oltre 3 milioni) per scendere lentamente fino al livello di 1,7 milioni di nuovi casi nel 2018, che riguardo ai decessi da AIDS: in questo caso il picco si è registrato nel 2005 (1,5 milioni di morti), per dimezzarsi nel 2018 (770.000 morti). Il dato di prevalenza di HIV/AIDS nel mondo, cioè quante sono le persone che convivono con l'infezione, è in crescita (38 milioni di persone) perché ai nuovi casi di infezione si aggiungono i "vecchi" casi che, pur infettati, sopravvivono – e nella maggioranza dei casi vivono in buona salute – grazie alla terapia antiretrovirale.

I dati italiani riferiti da Epicentro² indicano che nel 2018 sono state riportate 2.847 nuove diagnosi di infezione da HIV, pari a 4,7 nuovi casi per 100.000 residenti, in calo rispetto all'anno precedente. Tra le Regioni con un numero di abitanti superiore al milione e mezzo, le incidenze più alte sono state registrate in Lazio, Toscana e Liguria. Le persone che hanno scoperto di essere HIV positive nel 2018 sono maschi nell'85,6% dei casi. L'età mediana è di 39 anni per i maschi e 38 anni per le femmine. L'incidenza più alta è stata osservata nelle fasce d'età 25-29 anni e 30-39 anni. La maggioranza delle nuove diagnosi di infezione da HIV è attribuibile a rapporti sessuali non protetti, che costituiscono l'80,2% di tutte le segnalazioni. Inoltre, più della metà delle persone con una nuova diagnosi di HIV è stata diagnosticata in fase avanzata di malattia. La diagnosi in fase avanzata della malattia è un dato comune nella regione europea – vedi dati Ecdc³ – dove il fenomeno del ritardo nella diagnosi di infezione da HIV riguarda soprattutto le donne 40enni. Nel 2018 il 60% delle diagnosi di HIV tra le donne si sono verificate nel gruppo di età 30-49 anni, nel 92% dei casi avendo come via di trasmissione quella eterosessuale.

L'Africa sub-sahariana continua ad essere la regione del pianeta di gran lunga più colpita dall'infezione HIV (vedi **Tabella** in seconda di copertina). E se vi è un progressivo miglioramento della situazione, siamo ancora di fronte a un'epidemia tutt'altro che domata, anche perché – com'è noto – i farmaci tengono sotto controllo l'infezione ma non la guariscono e un vaccino efficace è lontano da venire. Quindi l'unica arma veramente efficace è la prevenzione.

La nazione al mondo più colpita da HIV/AIDS è il Sudafrica. Su una popolazione di 56 milioni abitanti, 7,7 milioni di essi vivono con l'infezione. La situazione è indubbiamente migliorata rispetto al passato: nel 2018 le nuove infezioni sono state 240.000 (rispetto alle 390.000 del 2010), i decessi 71.000 (dimezzati rispetto al 2010). I pazienti in terapia antiretrovirale sono passati dai 900.000 del 2010 agli oltre 5 milioni del 2018. Tra la popolazione oltre i 14 anni le donne che vivono con HIV sono quasi il doppio degli uomini: 4,7 milioni vs 2,8 milioni. Il divario di genere aumenta nelle fasce di età più giovani dove l'incidenza di HIV è 4 volte maggiore tra le ragazze rispetto ai coetanei maschi. Una situazione intollerabile che trova le sue ragioni nella povertà, nello status di donne e – soprattutto – nelle violenze a cui sono sottoposte (tra cui l'imposizione di rapporti non protetti). In Sudafrica – si legge nel rapporto UNAIDS – il 30% delle donne tra 15 e 49 anni riferisce di aver subito nell'ultimo anno violenze fisiche o sessuali da parte del proprio partner. Percentuali simili si registrano in Repubblica Democratica del Congo, Tanzania e Uganda. Un po' inferiori (20-25%) in Etiopia, Kenya, Mozambico, Malawi, Namibia, Rwanda, Zambia e Zimbabwe.

NOTE

¹ UNAIDS Data 2019.

² <https://www.epicentro.iss.it/aids/epidemiologia-italia>

³ <https://www.ecdc.europa.eu/en/news-events/world-aids-day-2019-taking-closer-look-hiv-women-europe>